

DOPO IL VOTO

IL CENTRODESTRA



In giornata nasce e muore l'idea di una grande manifestazione. Contrari Fini ma anche l'Udc

Il leader del centrodestra punterà su un megacomizio a Genova nel tentativo di strappare la provincia all'Unione

Casini chiama Mastella

«Si sfilino da Prodi...»

«Si apra una fase nuova». E pensa a Marini premier Berlusconi tuona, ma rinuncia alla piazza

di **Natalia Lombardo** / Roma

L'ARIETE «Prodi si dimetta»: dopo una giornata di vertici Silvio Berlusconi ha messo da parte lo slogan «salirò al Quirinale» ma punta a far cadere il governo in Parlamento e lascia che la Lega invochi la piazza. Casini, invece, punta su Mastella come ariete per aprire

la crisi di governo e dare il via a un esecutivo istituzionale guidato da Marini. Pur nell'entusiasmo per i risultati elettorali, il centrodestra non sa bene come sfruttare al meglio tale vittoria. Ieri Berlusconi è arrivato a Roma e, solo in serata dopo il vertice con il ghotha di Forza Italia a Palazzo Grazioli, ha alzato il tono: il voto è «un se-

gnale di sfiducia nei confronti del governo Prodi, al quale chiediamo di dimettersi», è scritto nel comunicato uscito alla fine della riunione. Poi fanno i conti in casa alla sinistra: «Gli elettori hanno bocciato le liste unitarie di Ds e Margherita che rappresentano la prova generale del Partito democratico».

Dopo il pranzo con Gianfranco Fini, invece, i toni erano più vaghi: il leader di An ha bocciato l'idea di andare al Quirinale, per non ripetere la scena di febbraio con le «quattro voci diverse». Dai due invece grandi promesse di impegno per il ballottaggio, anche perché l'ex pre-

mier aveva detto ai suoi di non voler essere «da solo» a scendere in campo. Possibile un megacomizio a Genova per strappare la Provincia all'Unione, con Berlusconi, Fini (che dovrebbe chiudere invece a Latina) e pure Bossi.

Non regge, invece, l'idea balzata dai brindisi della cena con Bossi a Arcore il lunedì elettorale: «si farà una grande manifestazione come quella del 2 dicembre», non più a Roma ma a Milano. Ma ad annunciarla è stato ieri un «falco» di Forza Italia, subito stoppato da Paolo Bonaiuti: «Non è in programma nessuna manifestazione; l'ha annunciata un parlamentare azzurro? sarà stato un anonimo veneziano?» ironizza il portavoce di Berlusconi. L'idea della scesa in piazza non piace neppure a Fini, concorde con il segretario Udc, Lorenzo Cesa, consultato ieri pomeriggio. Ballottaggi e passi falsi in Parlamento: questi i due cavalli di battaglia del centrodestra (in

confusione). La prima occasione utile in aula è la discussione sul caso Visco al Senato il 6 giugno: la destra chiede di ritirare le deleghe in tema di finanza al viceministro, confidando di trovare la sponda in parti della maggioranza (Di Pietro ma anche parti della Margherita) che hanno chiesto a Visco stesso di rinunciare alle deleghe. Alla possibilità di andare al Quirinale a chiedere nuove elezioni nessuno aveva creduto fino in fondo. Neppure Bossi, che pure ieri declama (a Radio Padiania, rispondendo a un imprenditore che lamentava le troppe tasse): «dobbiamo andare al Quirinale, Napolitano deve fare qualcosa». Insomma, così come è intervenuto sui rifiuti a Napoli, lo faccia sulle tasse al Nord, è il surreale appello della Lega che ora si fida solo del Capo dello Stato. Berlusconi aveva parlato con Cesa martedì sera, e ieri Casini ha parlato chiaro sulle «nuove prospettive» che si aprono. Soprattutto lancia un «appello



Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini Foto di Claudio Onorati/Ansa

agli alleati» di Prodi perché si sfilino. Con Clemente Mastella il feeling è crescente, nel miraggio di un nuovo centro. Qualcuno ieri sussurrava di una presenza del leader dell'Udeur a Via Due Macelli dove si stava svolgendo l'ufficio politico dell'Udc. Il ministro della Giustizia in realtà era a Benevento, ma è certo che è la mina pronta a far saltare il governo. L'auspicio di Casini è di arrivare a un esecutivo istituzionale guidato da Marini. Nel quale chiederebbe un ruolo di diritto anche FI, a meno che non si accontenti della presidenza del Senato...

Francesco Storace va via. E An diventa «polit-bureau»

Una lettera di dimissioni dall'assemblea nazionale di An, firmata da Francesco Storace. È l'ennesimo strappo dell'ex governatore del Lazio, ex ministro della Sanità, con il partito di Fini. Non senza polemiche. La freddezza tra Fini e il suo ex delino è totale. E Storace se ne dispiace: «Se ho sentito Fini? Non ci parlo da molto tempo. E il suo silenzio di oggi, insieme alla burocratica risposta di Servello mi conferma che An ormai è un partito dove si vive solo nel culto della oligarchia, dove non c'è più nessuna capacità autocritica, non ci sono luoghi dove dibattere». Il coordinatore dell'assemblea di An, infatti, gli ha risposto: «Ho preso atto, mio malgrado, delle tue dimissioni. Esse saranno all'odg della prossima convocazione dell'Assemblea, unico organo centrale abilitato ad accettarle o respingerle». E Storace amaro ribatte: «Nemmeno al polit bureau-sovietico si rispondeva così...». Intanto lui accusa: mentre tutta la Cdlavanza, alle elezioni An arretra.

14^a Festa LiberEtà

Modena 7-8-9 giugno 2007

Libera l'Età

GIOVEDÌ 7 GIUGNO

Programma Spi Emilia Romagna

Ore 10,00 Sala convegni Baluardo della Cittadella Piazza Giovani di Tien An Men Incontro-dibattito su **Etica e laicità** con **Riccardo Terzi**, segretario nazionale Spi Cgil **Giovanni Bianchi**, presidente Circoli Dossetti **Biagio De Giovanni**, ordinario di Storia delle dottrine politiche Università L'Orientale-Napoli **Carlo Flamigni**, ordinario di Ginecologia e Ostetricia Università di Bologna **Luciano Guerzoni**, presidente Fondazione Ermanno Gorrieri

Coordina

Rita Turati, segretaria regionale Spi Cgil Emilia Romagna

Ore 15,30 Forum Guido Monzani - Via Aristotele, 33 **La memoria. Un filo che unisce le generazioni**

Ne discutono

Alba Orti, resp. Progetto Memoria dello Spi Cgil nazionale **Aude Pacchioni**, presidente Anpi di Modena **Silvia Facchini**, ass. Pubblica Istruzione Prov. di Modena **Miriam Accardo**, giornalista di TRC **Giuliano Albarani**, Istituto storico di Modena

Coordina

Silvia Mantovani, Fondazione Fossoli responsabile progetto "Un treno per Auschwitz" **Narrazioni visive** Nel corso del pomeriggio verranno presentati alcuni video realizzati dagli studenti delle scuole superiori modenesi che hanno partecipato al viaggio ad Auschwitz nel gennaio 2007. Musiche degli studenti dell'Istituto musicale "O. Vecchi-A. Tonelli" di Carpi

VENERDÌ 8 GIUGNO

Programma Festa nazionale

Ore 12,00 Sala del Comune di Modena Incontro della delegazione dello Spi Cgil con il Sindaco **Giorgio Pighi** e il Presidente della Provincia **Emilio Sabattini**

Ore 14,30 Forum Guido Monzani - Via Aristotele, 33

Apertura della festa

Betty Leone, segretaria generale Spi Cgil **Maurizio Fabbri**, segr. generale Spi Cgil Emilia Romagna **Donato Pivanti**, segretario generale CdIT Modena **Franco Zavatti**, segretario generale Spi Cgil Modena

Ore 15,00 Tavola rotonda **L'informazione che vogliamo**

Coordina

Giorgio Nardinocchi, direttore di LiberEtà

Partecipano

Luigi Mattucci, pres. della Consulta radiotelevisiva dei DS **Lorenza Foschini**, giornalista Rai **Renata Bagatin**, segretaria nazionale Spi Cgil

Ore 17,00 Intervento di **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil

Premiazione degli attivisti di LiberEtà

Conduce

Mario Riccieri, amministratore delegato di LiberEtà

Ore 21,30 Parco Enzo Ferrari - Festa de l'Unità

Spettacolo con **Paolo Hendel**

Presenta

Mirna Marchini, segretaria regionale Spi Cgil Emilia Romagna

SABATO 9 GIUGNO

Ore 10,30 Piazza Grande - Manifestazione conclusiva

Betty Leone

segretaria generale Spi Cgil

Morena Piccinini

segretaria nazionale Cgil

Consegna tessera Spi Cgil ad honorem a **Enzo Biagi**

Dalle ore 9,30 alle ore 10,30 esibizione in Piazza del gruppo folk-melodico "Arbe Garbe"

Per tutta la durata dell'iniziativa sarà possibile visitare la mostra fotografica **La parola allo sguardo. Memorie per immagini da un treno per Auschwitz 2006**, di Ambra Craighero (Forum Guido Monzani Via Aristotele, 33)

